



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

IMPERIA

PIATTAFORMA PROGRAMMATICA

**Confcommercio Imprese per l'Italia
della Provincia di Imperia**

~ ~ ~ ~ ~

XIX legislatura elezioni 25 settembre 2022

La Confcommercio della Provincia di Imperia ha deliberato di redigere un documento di sintesi che contiene i contributi pervenuti sui temi di principale interesse dei settori da noi rappresentati in Provincia di Imperia, in sinergia con i temi indicati dalla Confcommercio nazionale, in vista delle elezioni del prossimo 25 Settembre.

1. Gravame insostenibile per le imprese per i costi impazziti dell'energia elettrica: classificazione delle imprese del commercio e del turismo quali soggetti energivori.
2. Nota e cronica problematica delle infrastrutture sul nostro territorio e TRASPORTI
3. Riforma del fisco e dei suoi gravami
4. TURISMO: destagionalizzazione
5. Riforma del mercato del lavoro
6. Credito

1) GRAVAME INSOSTENIBILE PER LE IMPRESE PER I COSTI IMPAZZITI DELL'ENERGIA ELETTRICA
--

ATTIVITA'	BIMESTRE2021(€)	BIMESTRE 2022(€)	SEDE
Albergo	4.442	19.131	Bordighera
panificio produzione continua	3.459	12.370	Imperia
ditta import export fiori	2.708	8.544	Sanremo
negozio abbigliamento	387,22	1.073,26	Imperia
Bar	499,17	1.011,11	Sanremo
Bar	378,21	1.471,63	Sanremo
Bar gelateria	563,06	2.726,72	Sanremo
Ristorante	508,19	1.061,38	Coldirodi
Bar	1.540,00	6.072,92	Ventimiglia
ingrosso carni	15.000	43.000	Imperia

Ristorante	1.104,59	4.713,63	Oneglia
gelateria	1.893	7.226	Riva Ligure
Ristorante Pizzeria	1.270,76	5.083,47	Arma di Taggia
Bar	1000	3984	Imperia

GROSSISTA ALIMENTARI	€ 95000 ALL'ANNO	€ 69000 BIMESTRE LUG/AGO	Imperia
----------------------	---------------------	-----------------------------	---------

2) TRASPORTI E LOGISTICA PER L'ACCESSIBILITÀ SOSTENIBILE

Priorità per lo sviluppo del settore

- Definire politiche specifiche in favore dell'accessibilità sostenibile, che valorizzino le diverse infrastrutture, le diverse modalità di trasporto e le diverse alimentazioni disponibili, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica: attuando il programma infrastrutture previsto dal DEF; riformando il Codice dei contratti pubblici per favorire la realizzazione delle opere pubbliche; rivedendo l'abbandono dell'endotermico; sostenendo la realizzazione dei PUMS - Piani Urbani di Mobilità Sostenibile
- Sostenere il trasporto marittimo e l'economia del mare: preservando il Registro Internazionale delle navi; semplificando il Codice della Navigazione; rivedendo alcune proposte del pacchetto Fit for 55, penalizzanti la filiera; assicurando la resilienza dei porti e delle infrastrutture ai cambiamenti climatici; promuovendo la cyber-sicurezza
- Promuovere il trasporto combinato e la competitività del trasporto stradale attraverso: la garanzia della permeabilità dei valichi alpini, a partire dal Brennero; la conferma delle risorse pubbliche a sostegno del settore; il contrasto di alcune penalizzanti proposte del pacchetto europeo Fit for 55, come il superamento del gasolio commerciale; interventi contro la cronica carenza di conducenti; l'attuazione del protocollo MIMS con le rappresentanze del settore; l'incremento delle soglie di esenzione fiscale per le indennità di trasferta dei conducenti; l'introduzione di una disciplina funzionale e non penalizzante per i trasporti eccezionali
- Ridurre strutturalmente il carico fiscale sul settore dei trasporti e della mobilità

Federalberghi

Sviluppare le infrastrutture

La qualità dell'offerta turistica è fortemente condizionata dalla raggiungibilità della destinazione: gli ostacoli alla mobilità ed alla comunicazione si trasformano, automaticamente, in ostacoli allo sviluppo del turismo.

Inoltre, una città più ospitale verso i turisti è anche una città più accogliente per i propri cittadini.

Non meno rilevante è il digital divide, con molte località turistiche non servite dalla banda larga.

I disagi provocati dal deficit di infrastrutture sono amplificati dalla ridotta integrazione tra le stesse e da una insufficiente attenzione alle esigenze del turista e del turismo.

Non di rado, le decisioni concernenti l'organizzazione delle reti (collegamenti ferroviari, operatività degli aeroporti, collegamenti con le isole, etc.) assumono a paradigma di riferimento solo l'obiettivo di ridurre la spesa, senza preoccuparsi dell'impatto che la decisione produce sulla destinazione, che viene privata di un asset strategico.

L'obiettivo

Sostenere il processo di riqualificazione del sistema di offerta turistica, premiando le imprese che intendono effettuare investimenti e accompagnando l'uscita delle imprese che non sono oggettivamente in condizioni di rimanere sul mercato.

Ad esempio

Integrare le diverse forme di trasporto e collegare i principali hub con la rete ferroviaria ad alta velocità.

Migliorare i sistemi di collegamento e le infrastrutture per trasporto e turismo al servizio del Mezzogiorno e di aree isolate, montane, insulari e costiere.

Realizzare l'alta velocità ferroviaria lungo la dorsale adriatica e completare la dorsale tirrenica, da Ventimiglia a Reggio Calabria.

Assicurare la disponibilità della banda larga in tutte le località turistiche, a servizio delle imprese e della clientela.

3) LA RIFORMA DEL FISCO

Riforma dell'IRPEF

- Ridurre le aliquote e gli scaglioni di reddito
- Semplificare gli adempimenti
- Introdurre una no tax area senza disparità di trattamento tra redditi da lavoro o da pensione
- Confermare il principio di progressività anche attraverso un uso accorto delle detrazioni e delle deduzioni d'imposta

Flat tax

- Mantenere il regime forfettario di tassazione (flat tax) in favore dei piccoli imprenditori e dei lavoratori autonomi con ridotto volume di ricavi o compensi
- Prevedere un equo periodo transitorio a tassazione ridotta in caso di incremento di fatturato oltre il limite previsto, per un graduale approdo al regime ordinario di tassazione

Riscossione

- Mettere in campo procedure di rateizzazione di lungo periodo dei debiti fiscali iscritti a ruolo

Attuare la riforma della giustizia e del processo tributari

- Rendere operativa il più rapidamente possibile la riforma recentemente approvata anche in relazione agli obiettivi previsti dal PNRR

Tassazione del reddito di impresa e patrimonializzazione

- Prevedere strumenti che favoriscano il reinvestimento degli utili nella propria azienda e, quindi, incentivino la patrimonializzazione e la crescita dimensionale tanto delle imprese più piccole (ditte individuali e società di persone), quanto delle società di capitali

Riforma dell'IRES

- Avvicinare l'utile di esercizio al reddito imponibile (ridurre, quindi, il cosiddetto "doppio binario")
- Revisionare la disciplina degli ammortamenti e quella dei costi parzialmente o totalmente indeducibili

IRAP

- Continuare nel processo di graduale abrogazione dell'imposta regionale

IVA

- Contrastare l'impatto dell'inflazione anche attraverso una riduzione delle aliquote IVA sui beni di largo e generale consumo
- Qualsiasi intervento di razionalizzazione della struttura dell'IVA (numero e livello delle aliquote) non deve tradursi, in alcun modo, in un complessivo incremento della tassazione indiretta su beni e servizi

Tax compliance

- Rafforzare la tax compliance nei rapporti tra Fisco e contribuente
- Incentivare i meccanismi di premialità per i contribuenti virtuosi (ISA)
- Ridurre i termini di controllo e di accertamento
- Accelerare i rimborsi fiscali

Riforma del catasto

- La riforma del catasto deve essere finalizzata esclusivamente a ridurre l'abusivismo edilizio
- Qualsiasi ulteriore intervento che comporti un incremento della tassazione immobiliare, già molto elevata, non è accettabile

Semplificazione fiscale

- Riordinare le norme tributarie, eliminando quelle inutili e superflue, e sistematizzare le altre disposizioni in un unico "Codice Tributario", stabilizzando le disposizioni
- Applicare nel concreto l'irretroattività delle disposizioni tributarie e costituzionalizzare lo "Statuto dei diritti del contribuente"

Altri interventi

- Interventi "emergenziali" in materia di ammortamenti e capitale sociale
- Interventi in materia di mitigazione per crisi dell'imposizione locale sugli immobili strumentali delle imprese

4) Il Turismo lavora per l'Italia

Federalberghi

L'economia turistica offre un contributo decisivo alla produzione della ricchezza italiana, allo sviluppo dell'occupazione, all'attivo della bilancia valutaria.

Secondo il World Travel & Tourism Council, prima della pandemia il contributo offerto dal settore dei viaggi e del turismo al prodotto interno lordo italiano era di circa 269,8 miliardi di dollari, pari al 13,1% del PIL stesso.

La spesa totale degli stranieri nel nostro Paese è stata pari nel 2019 a 44,3 miliardi di euro.

Gli esercizi ricettivi italiani ospitano ogni anno più di 430 milioni di pernottamenti. Il settore offre lavoro a 1,8 milioni di persone, di cui circa 1,3 milioni di lavoratori dipendenti.

In altre parole: il Turismo lavora per l'Italia, il Turismo dà lavoro all'Italia.

E, se sapremo assecondarne lo sviluppo, ne potrà dare sempre di più.

Federalberghi offre il proprio contributo al dibattito sulle prospettive dell'economia turistica richiamando l'attenzione delle istituzioni e delle forze politiche e sociali su quegli aspetti dello sviluppo che richiedono un'azione di riforma.

L'obiettivo

Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica italiana, generando importanti ricadute positive sulla produzione di reddito e sulla crescita dell'occupazione

Gli esempi

In relazione a ciascuno dei temi proposti, accanto agli obiettivi di carattere generale, abbiamo voluto indicare, a titolo esemplificativo, anche alcune azioni concrete.

Più di cento misure, molte delle quali possono essere realizzate in tempi brevi, in alcuni casi senza oneri a carico delle finanze pubbliche.

DESTAGIONALIZZAZIONE

Federalberghi

Prolungare la durata delle stagioni

Una parte rilevante dell'offerta turistica è sottoutilizzata a causa della stagionalità.

Da ciò consegue una limitata capacità espansiva del settore, e una insufficiente redditività delle imprese e, a cascata, un dato occupazionale rilevante ma inferiore alle potenzialità.

La crisi economica accentua la tendenza alla frammentazione stagionale dell'attività turistica, spingendo gli operatori a ridurre al minimo il periodo di attività e generando un fenomeno di ristagionalizzazione.

La stagionalità non è un dato incontrovertibile ma il risultato di scelte derivanti in molti casi da fattori economici, finanziari e amministrativi.

L'obiettivo

Favorire il prolungamento dei periodi stagionali di attività attraverso iniziative in grado di accrescere i flussi turistici e di migliorare le condizioni economiche di operatività del settore.

Ad esempio

Migliorare la distribuzione dei periodi destinati alle vacanze scolastiche.

Promuovere l'organizzazione di eventi, grandi e piccoli.

Modulare i periodi di attività dei servizi pubblici e privati tenendo conto della necessità di garantire l'accoglienza dei turisti per tutto l'anno.

Consentire la deduzione integrale ai fini IRAP del costo del lavoro relativo al personale stagionale.

Incentivare il prolungamento della durata dei rapporti di lavoro stagionali, riducendo il prelievo contributivo e fiscale che grava sugli stessi.

Garantire una adeguata copertura dei trattamenti di disoccupazione per i lavoratori stagionali.

Rifinanziare il sistema dei buoni vacanza, coinvolgendo nuove fasce di utenti e semplificando le modalità di gestione.

FIPE

UN NUOVO MODELLO DI TURISMO

Le criticità

Uno dei principali limiti a uno sviluppo integrato del modello turistico italiano è dato dalla governance del settore, che è prevalentemente regionale, e non permette lo sviluppo di una reale strategia nazionale limitando l'intero settore anche in termini di autorevolezza e soft-power presso le principali istituzioni nazionali.

Inoltre, il comparto del turismo nazionale non si può limitare ad una visione esclusiva di accessibilità e ricettività, e deve avere la necessità di sviluppare il settore dei servizi che contribuiscono ad arricchire la proposta dell'offerta turistica locale dei singoli territori.

Infine, anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) non ha valorizzato il comparto turistico, dedicandogli il solo 1% delle risorse, nonostante il turismo rappresenti il 6% del PIL nazionale e addirittura il 13% considerando anche gli effetti indiretti sull'economia.

Le proposte

Gli strumenti di governance sono decisivi per una politica turistica unitaria ed efficace e, dunque, vanno resi coerenti al sistema di competizione globale che caratterizza oggi l'economia turistica.

La Federazione propone un modello di offerta turistica che contribuisca a valorizzare e al tempo stesso ad essere valorizzato dal Brand Italia, anche tramite una sinergia comune tra le istituzioni e gli operatori privati.

Lo sviluppo di un nuovo modello di turismo che fa della diversificazione e dell'integrazione tra servizi e territori i propri punti di forza può essere l'elemento trainante per una piena ripresa economica che vada, in maniera stabile e strutturale, ben oltre i livelli pre-covid.

I pubblici esercizi e la ristorazione sono cardini portanti dell'offerta turistica italiana, ne determinano l'attrattività internazionale, qualificano lo spazio urbano o contribuiscono a valorizzare angoli della nostra penisola meno conosciuti e in alcuni casi, si pensi ai locali storici, sono custodi essi stessi del patrimonio storico-culturale del nostro Paese.

FIPE, sulla base della vasta conoscenza del settore e con l'ausilio delle numerose imprese che rappresenta, ha presentato una serie di proposte di policy e soluzioni per

un nuovo modello di turismo che permetta di sfruttare pienamente il reale potenziale economico ed occupazionale dell'intero comparto.

Il turismo come competenza concorrente tra Stato e Regioni

La Federazione propone, al fine di accrescere la capacità competitiva del turismo, una modifica della governance del settore ed in particolare il riconoscimento del turismo fra le materie attribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e Regioni, adottando la necessaria riforma costituzionale.

Infatti, la riforma del Titolo V del 2001 e la conseguente attribuzione delle competenze in via esclusiva alle regioni non permettono di attuare una politica turistica coordinata ed unitaria pur nella valorizzazione delle diversità territoriali.

Istituzione della giornata nazionale dedicata alla ristorazione italiana

FIPE propone l'istituzione di un evento annuale di portata nazionale ed internazionale, con il coinvolgimento della ristorazione italiana all'estero, per la valorizzazione e promozione della cucina italiana.

- L'evento permetterebbe di associare in maniera sempre più incisiva l'immagine della ristorazione italiana al Brand Italia e di mantenere alta l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica su uno dei settori più identitari, oltre che prolifici in termini economici, del nostro Paese.
- La giornata nazionale della ristorazione italiana, celebrandola in più Paesi del mondo, permetterebbe anche di sviluppare ed accrescere quella vision comune che ancora manca al settore per potersi presentare sempre più come elemento distintivo del nostro Paese.

Le altre proposte

Tra le altre proposte della Federazione, al fine di sviluppare un nuovo modello di turismo ci sono:

- Riconoscere i Pubblici Esercizi all'interno delle politiche turistiche nazionali e regionali, inserendoli a pieno titolo negli interventi e nei provvedimenti a favore delle imprese turistiche.
- Estendere ai pubblici esercizi gli incentivi a favore delle imprese turistiche che investono per la digitalizzazione e la riqualificazione delle strutture.

- Implementare un progetto nazionale che favorisca la presenza della ristorazione di qualità all'interno di musei e aree archeologiche.
- Valorizzare la ristorazione, in particolare il banqueting, nella promozione e commercializzazione del turismo congressuale o legato ai principali eventi privati.
- Adottare una normativa a tutela e valorizzazione dei locali storici italiani, agevolando il mantenimento ed il restauro dei locali con più di 70 anni di storia valorizzandone il messaggio identitario della cultura del vivere italiano.

6) CREDITO, CONFIDI, STRUMENTI ELETTRONICI DI PAGAMENTO

L'accesso al credito

- Superare rigidità regolamentari per un corretto bilanciamento tra stabilità finanziaria, finanziamento dell'economia reale e obblighi di compliance delle MPMI
- Favorire l'afflusso di risorse da parte degli investitori istituzionali ed i nuovi canali digitali di finanziamento
- Perseguire il rafforzamento patrimoniale delle imprese attraverso incentivazioni, sia fiscali che finanziarie

Sistemi di garanzia

- Potenziare il Fondo di Garanzia PMI e le sinergie con i Confidi
- Confermare il ruolo di garante di SACE S.p.A. nei confronti delle imprese più strutturate
- Estendere la durata dei finanziamenti contratti durante la pandemia, anche favorendo operazioni di rinegoziazione

Strumenti elettronici di pagamento

- Abbattere strutturalmente i costi di accettazione degli strumenti elettronici di pagamento per imprese e professionisti